

Class.6.3

Pratica 2022.4.43.42

Spettabile

PROVINCIA DI COMO
VIA BORGOVICO 148
22100 COMO (CO)
Email: protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it

Oggetto : PROVINCIA DI COMO. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIC) DEL NUOVO PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI CAVA AI SENSI DELLA L.R. N. 14/1998 - AVVISO DI DEPOSITO E MESSA A DISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO DI SCOPING.

Premesse

Il Consiglio Provinciale, con Deliberazione n. 19 del 28 luglio 2020, ha approvato le linee di indirizzo, per l'elaborazione della nuova pianificazione, che individuano i criteri da seguire nell'individuazione degli ambiti estrattivi, riassumibili nei seguenti punti:

- pianificazione di durata decennale;
- obiettivo di pareggio tra offerta e fabbisogno, conseguendo una sorta di autosufficienza provinciale;
- distribuzione omogenea dei poli estrattivi nell'ambito provinciale, compatibilmente con la dislocazione delle aree geologiche idonee, allo scopo di limitare i costi ambientali e finanziari di trasporto degli inerti;
- conferma delle attività estrattive ubicate nella porzione montana del territorio provinciale, stante la posizione strategica;
- necessità di valutazioni tecniche circa l'eventuale reinserimento della prevista cava di pietrisco di Claino con Osteno, già contemplata nel piano cave del 2003 e mai attivata;
- conferma delle attività estrattive dell'Olgiatese senza ulteriori incrementi, con la finalità di tendere a esaurire la pressione ambientale indotta per decenni su tale territorio;
- conferma dell'assetto esistente della principale attività estrattiva del comasco, in Comune di Cucciago, che possiede ancora consistenti riserve;

- ricerca di eventuali nuovi ambiti estrattivi nel Mozzatese;
- per quanto attiene il settore “pietre ornamentali”, necessità di valutare quali degli ambiti previsti dal vigente piano cave vadano effettivamente riproposti, considerata la scarsa richiesta del mercato (sul territorio provinciale, lo stato di fatto vede oggi una sola cava attiva per il settore pietre ornamentali).

Considerazioni generali per il redigendo Rapporto Ambientale

Si ricorda, in via preliminare, che il Rapporto Ambientale deve essere elaborato secondo quanto previsto dall'allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prestando particolare cura e dettaglio nell'assicurare che l'analisi dello stato dell'ambiente restituisca una base conoscitiva coerente ed aggiornata con le finalità della revisione del Piano in oggetto. Si suggerisce, in particolare, di approntare approfondimenti conoscitivi per le tematiche ambientali ritenute più pertinenti agli obiettivi del Piano Cave Provinciale e per le quali si ravvisano delle potenziali criticità (quali ad esempio: effetti sulla qualità dell'aria e sulla qualità e quantità delle risorse idriche, perdita di biodiversità, problematiche di inquinamento acustico, aumento del consumo di suolo, incremento dei rischi naturali, etc.). Così predisposta l'analisi risulterebbe funzionale a orientare il processo di VAS verso una maggiore efficacia, con particolare riferimento alle fasi di valutazione degli effetti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del Piano (ad esempio evidenziando gli aspetti meritori di maggiori approfondimenti valutativi) e di eventuale revisione del sistema di monitoraggio.

Si rammenta, in via generale, che per la caratterizzazione ambientale dovranno essere presi in considerazione: gli elementi naturali di particolare valore (individuati in base a rilevanza biologica e ruolo ecosistemico, diversificazione e complessità delle biocenosi, naturalità, rarità, disponibilità per la fruizione); gli elementi di Rete Natura 2000; gli elementi antropici di particolare valore (individuati in base a rilevanza sociale ed economica, valore d'uso, tipicità e/o valore storico, etc.); i sistemi di tutela e/o vincoli ambientali e paesaggistici; gli elementi di pericolosità, in termini di potenzialità di danneggiamento e/o alterazione delle componenti ambientali e/o l'integrità della vita, e di elementi connessi con situazioni di rischio antropogenico, naturale e per la salute umana; elementi sensibili e vulnerabili a causa delle speciali caratteristiche naturali e del valore culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite e dell'utilizzo intensivo del suolo.

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743948 fax 0312743912

Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161

Sarà necessario, sulla base dei contenuti della Legge Regionale n. 20 del 8 novembre 2021, procedere all'applicazione puntuale delle disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica per tutti gli ATE già individuati dai precedenti strumenti di pianificazione e in corso di attività.

Si ricorda che nella stima degli impatti ambientali andranno determinati quelli diretti e indiretti, quelli cumulativi; a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei; nonché il computo degli impatti positivi derivanti dall'attuazione delle azioni strategiche previste nell'ottica di un'analisi completa e sistematica del piano che consenta di realizzare un bilancio tra impatti positivi e negativi.

Saranno in particolare da restituire le informazioni circa lo stato di riqualificazione ambientale degli ambiti di cava la cui coltivazione è esaurita (ATEg2 – Villa Guardia, inserita nel Piano Cave) o cancellati sotto il profilo urbanistico con l'approvazione del Piano cave (DCR 28 ottobre 2014 n. X/499).

In un'ottica di tutela del patrimonio agricolo e naturale, si valuta preferibile reperire le volumetrie necessarie al completamento dei fabbisogni con l'ampliamento delle aree estrattive nelle aree di riserva già individuate internamente ai giacimenti, con ampliamenti dei giacimenti stessi, laddove necessario a garantire un corretto completamento della coltivazione, prediligendo gli utilizzi più nobili degli inerti e dimensionando gli ATE in funzione del fabbisogno non soddisfatto da fonti alternative, e da materiali riciclati.

Infatti, dal momento che l'attività estrattiva genera forti impatti sul territorio e un progressivo impoverimento delle risorse naturali non rinnovabili, è opportuno incentivare l'utilizzo di rifiuti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione in sostituzione delle materie prime di cava, promuovendo il mercato delle materie prime seconde, ricordando però la necessità che il cavatore effettui un'attenta verifica sull'acquisizione dei materiali di riempimento, onde evitare l'interramento di sostanze pericolose.

Sarebbe, inoltre, opportuno in tale fase acquisire dati inerenti il flusso dei rifiuti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione nel bacino provinciale, il loro recupero e riutilizzo, e sulla base di tali informazioni tarare i fabbisogni di materia prima effettivamente necessari, utili a confermare le attività esistenti e/o autorizzare eventualmente nuovi ambiti estrattivi.

Si ritiene, inoltre, prioritario mantenere le coltivazioni sopra falda, dal momento che l'escavazione in falda, possiede potenziali fattori di possibile inquinamento delle acque sotterranee, di qualità di gran lunga superiore di quelle superficiali, e comporta un effettivo consumo di suolo, con porzioni di territorio, adibite ai laghi di cava, non più restituibili ai precedenti usi. Si auspica che l'escavazione in falda potrà essere

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743948 fax 0312743912

Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161

valutata caso per caso e solo laddove si riveli impossibile soddisfare interamente i fabbisogni di piano con le modalità di coltivazione sopra falda, prevedendo eventualmente siti alternativi dove “spostare” l’attività di cavazione.

La valutazione degli effetti ambientali del Piano rappresenta una tappa fondamentale nel percorso di VAS, dalla quale discende la definizione delle misure adeguate per il monitoraggio ambientale e quindi l’introduzione di elementi correttivi in grado di garantirne la sostenibilità ambientale e di individuare le adeguate misure di mitigazione e compensazione per gli eventuali effetti negativi sull’ambiente.

Trattandosi di una revisione al piano vigente, ai fini della valutazione, è necessario che il Rapporto Ambientale richiami ed eventualmente integri le informazioni circa il contesto territoriale e l’ambito di influenza ambientale rispetto alle diverse matrici.

Si chiede di caratterizzare le superfici dell’ambito modificate, dei volumi di produzione modificati, con la descrizione dei servizi da attivare rispetto alla situazione vigente (ad es.: sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, sistema di gestione dei rifiuti, accessibilità all’ambito, etc.), le potenziali criticità dei siti e le misure di mitigazione e compensazione ambientale individuate.

Per quanto riguarda la ricerca di eventuali nuovi ambiti estrattivi nel Mozzatese si invita alla valutazione dei potenziali effetti sul territorio e sull’ambiente, che si potrebbero creare con la messa in esercizio, attraverso la loro descrizione e stima qualitativa e/o quantitativa: effetti su fauna, vegetazione ed ecosistemi; implicazioni di carattere idrologico e geomorfologico delle trasformazioni; effetti sul paesaggio; consumo di risorse non rinnovabili (as es.: consumo di suolo); effetti indotti sulla matrice antropica (ad es.: eventuali implicazioni ambientali dell’aumento dei flussi di traffico sulla rete viaria in termini di inquinamento acustico ed atmosferico dovuto alle nuove attività che si insedieranno nell’area, etc.); consumi di energia; consumi di risorse idriche, rifiuti prodotti, etc..

In merito all’inquadramento territoriale dei singoli ATE si chiede che siano esaustivamente indicati e cartografati, in scala adeguata, gli eventuali vincoli paesaggistici e ambientali insistenti sulle aree individuate per l’attività estrattiva e nel suo intorno nonché quelle derivanti dall’assetto territoriale, quali ad esempio: presenza di zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile, zone a traffico intenso, presenza di elementi di tutela nell’ambito delle reti ecologiche regionale (RER), provinciale (REP) e comunale (REC), Rete Natura 2000, presenza di fasce di rispetto del reticolo idrico minore e principale, classe di fattibilità geologica, classe della

zonizzazione acustica, etc..

Trattandosi di una variante al Piano Cave vigente si chiede di descrivere, in modo sintetico, e di rappresentare cartograficamente la variazione rispetto allo strumento vigente, con menzione degli elementi antropici e/o naturali situati nelle vicinanze che potrebbero condizionare (implementare, ridurre, generare) gli effetti ambientali della revisione. Infatti, la conoscenza delle caratteristiche (potenzialità) del territorio e l'individuazione delle sue criticità costituiscono la base di partenza per la definizione di corrette scelte di Piano (obiettivi ed azioni), i cui effetti significativi sono da individuare, valutare (al fine di considerare le possibili alternative e di definire le necessarie mitigazioni e compensazioni ambientali) e monitorare.

Sistema di monitoraggio

Si evidenzia che la fase di monitoraggio rappresenta una fase importante del processo di VAS. Tra i suoi obiettivi vi sono la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni del Piano Cave Provinciale e, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento degli interventi.

Si rammenta l'opportunità nella procedura di VAS di delineare il quadro dello stato dell'ambiente dell'ambito di influenza del Piano anche attraverso gli esiti del monitoraggio periodico eseguito sul Piano vigente, al fine di restituire le informazioni necessarie a verificare la sostenibilità delle scelte e, nel caso in cui il monitoraggio abbia messo in evidenza incongruenze e/o criticità, al fine di adottare azioni di correzione e miglioramento dello stesso. Si ricorda a tal proposito che, ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D.Lgs. n.152/2006, "le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione". Si propone, pertanto, di inserire nel Rapporto Ambientale un apposito paragrafo in cui descrivere gli esiti del monitoraggio includendo la verifica periodica di stato e le modalità di attuazione del Piano, nonché la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale e gli effetti ambientali che l'attuazione del piano sta inducendo sul territorio.

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743948 fax 0312743912

Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161

Nel restare a disposizione per qualsiasi chiarimento, con la presente si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Responsabile dell'U.O.S. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali
Marco Mombelli

I Responsabili dell'istruttoria: Arianna Castiglioni e Anna Maria Monguzzi
Verificato da: P.O. VIA-VAS Camillo Foschini
Visto: Il Direttore Adriano Cati

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743948 fax 0312743912

Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161